

Accessibilità e musei per tutti. Dalla teoria alla pratica. Si può fare, si deve fare!

Accessibility and museums for all. From theory to practice. It can be done, it must be done!

Giancarla Malerba

Sistema Museale di Ateneo, Università di Torino, Corso Massimo d'Azeglio 52. I-10126 Torino. E-mail: giancarla.malerba@unito.it

Diversità ed inclusione sono diventate due parole chiave che devono essere tenute in massimo conto in tutti i campi della museologia, beninteso non nolo quella scientifica.

L'Associazione Nazionale Musei Scientifici vuole offrire uno spunto di discussione proprio su questi due concetti così importanti in ogni rapporto con i pubblici dei nostri musei per stimolare una riflessione critica su quanto si è fatto fino ad oggi sul piano teorico e pratico per trasformare i musei in istituzioni che contribuiscono attivamente a rafforzare la società, il senso di benessere dei cittadini e il loro effettivo senso di appartenenza.

Siamo tutti assolutamente convinti che continuiamo ad esserci nelle nostre strutture un gran numero di barriere che mettono in difficoltà i visitatori e che, oltre ad impedire materialmente la visita, molto spesso li mettono in forte disagio. Barriere, quindi, non solo fisiche ma anche invisibili e molto pervasive.

La necessità imperativa è quindi quella di sviluppare strategie, strumenti e buone pratiche per incrementare il livello e l'efficacia di quello che offriamo per l'accessibilità e l'inclusione del pubblico.

Il forum di questo volume di *Museologia Scientifica* (n. 11) è stato dedicato proprio all'accessibilità museale, argomento molto caro a tutta la nostra comunità dei musei scientifici dell'ANMS che da anni porta avanti numerosi progetti.

Dando quindi per scontato l'aspetto più strettamente legale e quindi obbligatorio dell'abbattimento delle barriere architettoniche, che è campo di attività di architetti ed ingegneri, il personale del museo deve impegnarsi molto, e anche in termini di ricerca, per considerare qualunque istanza di accessibilità come un impegno permanente per l'inclusione del pubblico. Chiunque ha il fondamentale diritto all'accesso al patrimonio culturale materiale e immateriale dell'umanità che i musei conservano e comunicano con tutte le loro attività. I musei hanno quindi l'obbligo morale di favorire la parità di accesso e contemporaneamente mettere a disposizione di tutti un ambiente gradevole e amichevole che possa agevolare la permanenza nelle sale, capirne il contesto, fruire di linguaggi e sistemi di comunicazione perfettamente interpretabili, ispirare e coinvolgere i visitatori indipendentemente dalle circostanze personali o dal contesto sociale degli stessi.

Diversity and inclusion have become two key words that must be accorded high priority in all museological fields, not only scientific museology. The Italian Association of Scientific Museums (ANMS) wishes to provide a spark for discussion on these two concepts, which are so pervasive in all relationships with the audiences of our museums. The aim is to stimulate critical thinking about what has been done thus far (in terms of theory and practice) to transform museums into institutions that actively help to strengthen society, the sense of well-being of citizens and their sense of belonging.

We are all convinced that there are still many barriers in our facilities that present difficulties for visitors. Even if not materially preventing the visit, they very often cause discomfort for some people. Such barriers are not only physical but also invisible and very pervasive.

Therefore, the imperative need is to develop strategies, tools and good practices to increase the level and efficacy of what we are offering for public accessibility and inclusion.

*The forum of this volume of *Museologia Scientifica* (no. 11) is dedicated to museum accessibility. This subject is very dear to all the scientific museums of the ANMS, which has been carrying out numerous projects in this regard for some years now.*

We can take for granted the more strictly legal aspect of accessibility, i.e. the obligatory removal of architectural barriers, which is a field of activity for architects and engineers. Instead, museum personnel must make a strong effort (also in terms of research) to consider any accessibility requirement a permanent commitment to inclusion of the public.

Anyone has the fundamental right to gain access to the material and immaterial cultural heritage of humanity that museums conserve and communicate by means of their activities. Therefore, museums have the moral obligation to promote equal access, while at the same time making a pleasant and friendly environment available to everyone. This will facilitate the visitors' stay in the museum rooms, helping them to understand the context, to benefit from perfectly interpretable languages and communication systems, and to inspire and engage them regardless of their personal circumstances or socio-economic background.

To do this, it will be necessary to bear in mind that the

Per far ciò sarà necessario considerare che le possibili barriere oltre che, ovviamente, fisiche possono essere sensoriali, intellettuali, sociali, economiche, culturali, emozionali, attitudinali. Senza considerare poi che spesso le barriere più insormontabili sono proprio quelle legate alla mancanza di informazioni e all'uso di una lingua incomprensibile.

Questo grande diversità di barriere rende il lavoro del museologo estremamente complesso e impegnativo ma costituisce una sfida la cui vittoria contribuisce senza dubbio alla democratizzazione della cultura.

Due articoli affrontano il corposo argomento: dalla teoria alla pratica in ottima sintonia.

Il primo, di Anna Maria Miglietta, pone le basi teoriche sull'argomento, con esaustiva fonte bibliografica, partendo dalla descrizione dei diversi tipi di barriere (da quelle fisiche a quelle culturali) passando attraverso a come si debba cercare di superarle, per arrivare a riflettere sull'accettazione della diversità. L'autrice scrive, a gran ragione: "siamo tutti diversi, per le esigenze, per la formazione, per le aspettative, per i desideri... e anche per le difficoltà che potremo incontrare nel visitare un museo".

Il secondo, a cura di Paola Visentini che raccoglie contributi di più autori coinvolti nel progetto europeo "COME-IN! Cooperazione per una piena accessibilità ai musei – verso una maggiore inclusione", traduce in pratica la realizzazione del primo anno di lavoro del gruppo. La data simbolo è stata quella dello scorso 9 novembre dove nella stessa giornata, prima nel Salone del Parlamento del Castello di Udine con la conferenza pubblica "Musei inclusivi-sfide e soluzioni" il progetto COME-IN! è presentato il suo primo bilancio, poi nelle sale del Museo Archeologico l'inaugurazione della mostra multisensoriale dedicata all'arte nella preistoria "Donne, madri, dee. Linguaggi e metafore universali nell'arte preistorica" si è presentato il concreto esempio di come "un museo per tutti" a Udine sia diventata realtà. Nella suggestiva sala, l'atmosfera era molto viva: sullo schermo si susseguivano numerosi interventi dei molti partner del progetto con presentazioni di esempi materiali, immagini reali di tanti musei del centro-est Europa con buone pratiche di accessibilità museale "per tutti" già in uso. Una gran voglia di fare e mettersi in gioco il prima possibile per migliorare, anche di poco l'accessibilità in tutti i musei era il denominatore comune a tutti i partecipanti. E poi ... , la mostra con le meravigliose statuine preistoriche esposte con maestria e grazia ha anche riempito di estetica le molte emozioni.

Le linee guida del progetto COME-IN! possono già da subito diventare il punto di partenza per la formazione di tutti e stimolo pratico per piccole ma grandi azioni da portare avanti.

possible barriers can be not only physical but also sensory, intellectual, social, economic, cultural, emotional and attitudinal. This is over and above the fact that the most insurmountable barriers often consist of a lack of information and the use of an incomprehensible language.

This great diversity of barriers makes the museologist's job extremely complex and demanding. Nevertheless, meeting this challenge will undoubtedly contribute to the democratization of culture.

Two articles deal with this substantial topic: from theory to practice in excellent harmony.

The first, by Anna Maria Miglietta, lays the theoretical bases of the subject, with an exhaustive bibliography. It starts with the description of the different types of barriers (from physical to cultural), passes through how we must seek to overcome them, and ends with some thoughts on the acceptance of diversity. The author writes, with great reason: "we all differ in terms of needs, education, expectations, desires ... and also the difficulties we might encounter in visiting a museum."

The second article, edited by Paola Visentini and including contributions from several authors involved in the European project "COME-IN! Cooperating for open access to museums – towards a wider inclusion", describes the results of the group's first year of work. The symbolic date was November 9. First, the COME-IN! Project presented its initial report during the public conference "Inclusive museums - challenges and solutions" held in the Parliament Hall of the Castle of Udine. Later in the day, the multisensory exhibition dedicated to art in prehistory "Women, mothers, goddesses. Universal languages and metaphors in prehistoric art" was inaugurated in the Archaeology Museum, thus presenting the concrete example of how "a museum for all" has become a reality in Udine. The atmosphere in the beautiful Parliament Hall was very lively: numerous interventions by various partners in the project appeared on the screen, with presentations of material examples, real images of many museums in central-eastern Europe with good practices of museum accessibility "for all" already being employed. The common denominator amongst all participants was a great desire to act and become engaged as soon as possible to improve accessibility, even slightly, in all the museums. And then..., the exhibition with the marvellous prehistoric figurines exhibited with mastery and grace, which filled the spirits with aesthetic pleasure.

The COME-IN! Project guidelines can immediately become the starting point for the education of everyone and also a practical stimulus for small, but great, actions to be carried out in the near future.